**Sir**

**Papa Francesco: riconosciute le virtù eroiche di don Tonino Bello, diventa venerabile**

Don Tonino Bello diventa venerabile. Il Papa, infatti, ha autorizzato il decreto che ne riconosce le virtù eroiche. Durante l’udienza concessa al card. Marcello Semeraro, prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, il Papa – riferisce la Sala Stampa della Santa Sede – oltre ai decreti relativi a don Tonino Bello, vescovo di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi, nato il 18 marzo 1935 ad Alessano e morto il 20 aprile 1993 a Molfetta, ha autorizzato la stessa Congregazione a promulgare i decreti riguardanti: il miracolo attribuito all’intercessione del beato Tito Brandsma (al secolo: Anno Sjoerd), sacerdote professo dell’Ordine dei Carmelitani, nato il 23 febbraio 1881 a Bolsward (Paesi Bassi) e ucciso in odio alla fede il 26 luglio 1942 a Dachau (Germania); il miracolo attribuito all’intercessione della beata Maria di Gesù (al secolo: Carolina Santocanale), fondatrice della Congregazione delle Suore Cappuccine dell’Immacolata di Lourdes, nata il 2 ottobre 1852 a Palermo (Italia) e morta il 27 gennaio 1923 a Cinisi; il martirio dei servi di Dio Enrico Planchart, sacerdote professo dell’Istituto dei Religiosi di San Vincenzo de Paoli, Ladislao Radigue e 3 compagni, sacerdoti professi della Congregazione dei Sacri Cuori di Gesù e Maria, nonché della Adorazione Perpetua del Santissimo Sacramento, uccisi in odio alla fede il 26 maggio 1871 a Parigi; le virtù eroiche del servo di Dio Giovanni di Gesù Maria (al secolo: Giovanni de San Pedro y Ustarroz), sacerdote professo dell’Ordine dei Carmelitani Scalzi, nato il 27 gennaio 1564 a Calahorra (Spagna) e morto il 28 maggio 1615 a Monte Compatri; le virtù eroiche del servo di Dio Giorgio Guzzetta, sacerdote della Confederazione dell’Oratorio di San Filippo Neri, nato il 23 aprile 1682 a Piana dei Greci (oggi Piana degli Albanesi, Italia) e morto il 21 novembre 1756 a Partinico (Italia); le virtù eroiche della serva di Dio Natalina Bonardi (al secolo: Maria), fondatrice della Congregazione delle Suore di Santa Maria di Loreto, nata il 4 dicembre 1864 a Cuneo e morta il 25 luglio 1945 a Vercelli; le virtù eroiche della serva di Dio Maria Dositea Bottani (al secolo: Maria Domenica), superiora generale della Congregazione delle Suore Orsoline della Vergine Maria Immacolata di Gandino, nata il 31 maggio 1896 a Pianca e morta il 2 settembre 1970 a Bergamo; le virtù eroiche della serva di Dio Odette Vidal Cardoso, fedele Laica, nata il 18 febbraio 1931 a Rio de Janeiro e ivi morta il 25 novembre 1939.

(M.N.)

\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Papa Francesco: alle persone con disabilità, “la Chiesa è a fianco di coloro che tra di voi stanno combattendo contro il Coronavirus, soprattutto nelle strutture residenziali”**

“So bene che la pandemia di Covid-19, dalla quale con fatica stiamo uscendo, ha avuto e continua ad avere ripercussioni molto dure sulla vita di molti di voi”. Lo scrive il Papa, nel messaggio per la Giornata internazionale delle Persone con disabilità, che si celebra il 3 dicembre, e che quest’anno ha per tema: “Voi siete miei amici”. “Mi riferisco – prosegue il Papa – alla necessità di rimanere per lunghi periodi in casa; alla difficoltà di molti studenti con disabilità ad accedere agli strumenti di didattica a distanza; ai servizi alla persona che in molti Paesi sono stati a lungo interrotti; e a molti altri disagi che ciascuno di voi ha dovuto affrontare”. “Ma, soprattutto, penso a quanti di voi vivono all’interno di strutture residenziali e alla sofferenza che ha comportato la separazione forzata dai vostri cari”, scrive Francesco: “In questi luoghi il virus è stato molto violento e, nonostante la dedizione del personale, ha mietuto troppe vittime. Sappiate che il Papa e la Chiesa vi sono vicini in maniera particolare, con affetto e tenerezza!”. “La Chiesa è al fianco di coloro tra voi che stanno ancora combattendo contro il Coronavirus”, assicura il Papa: “Come sempre essa ribadisce la necessità che ci si prenda cura di ognuno, senza che la condizione di disabilità sia di ostacolo all’accesso alle migliori cure disponibili. In questo senso, già alcune Conferenze episcopali, come quella di Inghilterra e Galles e quella degli Stati Uniti, sono intervenute per chiedere che sia rispettato il diritto di tutti ad essere curati senza discriminazioni”.

(M.N.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Comunicazione. Padre Lombardi: “Ho servito tre Papi che non hanno cercato il favore dei media”**

Padre Lombardi nel suo ultimo libro racconta il suo ruolo di comunicatore al servizio di tre Papi: Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e Francesco. Tre stili diversi, tre "costellazioni" differenti, un'unica missione: "Mettermi in sintonia con loro e con lo spirito del loro pontificato"

Un sostantivo – servizio – e il relativo verbo: servire. Così padre Federico Lombardi riassume la sua attività di comunicatore di lungo corso, al servizio di tre Papi per 25 anni, alla guida di Radio Vaticana, del Centro Televisivo Vaticano e della Sala Stampa della Santa Sede. Nel suo ultimo libro “Papi, Vaticano, Comunicazione” (Ancora-La Civiltà Cattolica) ciò che colpisce e sorprende il lettore è l’umiltà del tratto, quasi la volontà di “nascondimento” da parte di colui che è stato testimone ma anche protagonista di tre decenni di informazione vaticana in ruoli di governo. Un esempio per tutti: la distinzione, fondamentale per l’autore, tra il ruolo di “portavoce vaticano” e quello di “direttore della Sala Stampa della Santa Sede”, come preferiva essere definito dai giornalisti nei dieci anni in cui ha ricoperto quel ruolo. “Il Papa parlava pubblicamente e continuamente in modo molto chiaro, non aveva bisogno di uno che parlasse al suo posto e quindi non dovevo sovrappormi a lui”, ha spiegato a proposito dell’avvicendamento tra lui e il suo predecessore: “Dovevo fare piuttosto un servizio ausiliario per l’attività e l’insegnamento del Papa, con informazioni ed eventuali chiarimenti, e dovevo seguire vari altri aspetti della realtà vaticana che non riguardavano direttamente la persona del Papa, ma persone e istituzioni che collaboravano con lui, organismi della Curia e così via”. Alcuni hanno mal compreso queste parole, riportate nel libro, interpretandole come una sorta di presa di distanza da Joaquìn Navarro Valls, a cui invece Lombardi dedica pagine di intenso omaggio, per la personalità, la professionalità, la fedeltà alla Chiesa con cui si è reso interprete del pontificato di Giovanni Paolo II, meritandosi a pieno titolo la qualifica di portavoce del Papa. Per cercare di far comprendere la complessità e l’essenza della comunicazione vaticana, Lombardi utilizza la sua tesi delle differenti “costellazioni”:

“Mi sembra – scrive – che in determinati tempi anche nel governo della Chiesa si formino ‘costellazioni’, in cui diverse personalità brillano di una propria luce, ma il valore e il significato del loro servizio – il disegno complessivo che ne risulta – dipendono dalle loro posizioni e relazioni rispettive.

Così, il Papa è il superiore indiscusso, la stella di prima grandezza, ma non vive e non governa da solo, bensì con molti collaboratori: il segretario di Stato, il sostituto, il segretario personale, alcuni capi Dicastero molto ascoltati e autorevoli, il prefetto della Casa pontificia responsabile delle udienze pubbliche, l’organizzatore dei viaggi papali e così via… E naturalmente la persona a cui affida la maggiore responsabilità nella comunicazione. Le relazioni reciproche che si stabiliscono fra queste persone dipendono non solo dalle loro funzioni, ma anche in gran parte della personalità stessa del Papa, dal suo stile di governo e dalle diverse personalità dei collaboratori”. C’è una cosa, però, che le differenti “costellazioni” della galassia vaticana hanno in comune, ed è cruciale tenerla presente:

“Non c’è da una parte il governo e dall’altra la comunicazione – spiega l’autore del volume – come due mondi estrinseci l’uno all’altro, o come due tappe non integrate e solo successive l’una all’altra; perché le decisioni del governo e la loro formulazione, o i documenti che ne esprimono gli orientamenti, continuano naturalmente nella loro comunicazione; comunicazione che alla fine è in un certo senso uno strumento di governo”.

“Ho servito tre Papi – Giovanni Paolo II, Benedetto XVI, Francesco – tre storie diverse, tre personalità eccezionali, tre modi di comunicare, ma sempre persone credibili, autorevoli per coerenza di parola e di vita, che non hanno cercato il favore dei media ma che sono rimaste se stesse di fronte ai media a costo della impopolarità, e quindi degne di grande rispetto da parte dei comunicatori”. Padre Lombardi spiega in questi termini le dimensioni del suo servizio, che “richiedeva continuamente di mettermi in sintonia con loro e con lo spirito del loro pontificato. Ho cercato di vivere il mio compito

non come elaboratore di strategie, ma come servitore dell’annuncio del Vangelo attraverso il servizio del primo servitore del Vangelo che è il Papa”.

“Ho sempre pensato – confessa sul finire del libro – che il mio servizio era un servizio eccezionalmente bello e privilegiato, poiché ero al servizio di una comunicazione positiva, costituita in massima parte di messaggi di amore, di speranza, di solidarietà, di dignità delle persone, di crescita umana, di perdono, di pace… E anche quando si trattava della comunicazione di moniti, di richiami, di messa in guardia da rischi, di condanne dure di crimini ed ingiustizie, ciò era sempre invariabilmente per il bene di tutti. Che cosa di più grande e bello potevo desiderare di fare?”.

\_\_\_\_\_\_\_

sir

**Volontariato: Società di San Vincenzo De Paoli, Angela Maria Bauso è la nuova coordinatrice interregionale del Piemonte e della Valle d’Aosta**

Centrale di Aosta, è la nuova coordinatrice interregionale della Società di San Vincenzo De Paoli del Piemonte e della Valle d’Aosta.

L’Associazione, cattolica ma laica, è una delle più estese e radicate sul territorio. Si trova generalmente nelle parrocchie ed ha come scopo principale quello di aiutare le persone più fragili: i bisognosi, gli ammalati, gli anziani soli, i carcerati, chiunque soffra per qualunque ragione. Sono 1.700 i volontari della Società di San Vincenzo De Paoli che operano in 144 gruppi, chiamati “Conferenze”, in Piemonte e Valle d’Aosta. “Il loro desiderio – sottolinea la nuova coordinatrice interregionale – è quello di offrire alle persone in difficoltà, un supporto che non sia fatto soltanto di aiuti materiali per lenire le necessità più impellenti, ma di sostegno, di amicizia, di affiancamento duraturo in un percorso di crescita personale con la speranza di poter restituire dignità ed una vita indipendente”. Un aiuto che si attua instaurando una relazione che è fatta di empatia ed è basata sul rispetto, sulla fiducia, sull’ascolto e sull’attenzione.

“Per questo – aggiunge Bauso – tra le priorità del mio mandato ci saranno nuovi corsi di formazione in grado di offrire non solo nozioni tecniche e cenni storici, ma tutto quel bagaglio di meccanismi di ascolto e comunicazione, che potrà aiutare i nostri volontari a raggiungere più facilmente il cuore delle persone, comprendere i problemi e tentare di proporre, di volta in volta, la soluzione più adeguata”.

E poi tanta attenzione ai giovani, che non sempre, in questi tempi, trovano attrattivo il volontariato: “Vorrei aiutare proprio i più giovani – conclude la Coordinatrice – a riscoprire la bellezza e la gioia che si sperimentano nell’aiutare il prossimo”. Perché, come recita il motto dell’Associazione, “dare una mano, colora la vita!”.

(G.A.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Vaccino Covid, l’Ema approva Pfizer per i bambini tra i 5 e gli 11 anni**

**La dose sarà pari a un terzo di quella usata per gli adulti: sarà somministrata con due iniezioni a distanza di tre settimane**

L'’genzia europea per i medicinali (Ema), ha approvato l’estensione dell’uso del vaccino Covid-19 di BioNTech-Pfizer per i bambini di età compresa tra 5 e 11 anni. Il vaccino, sviluppato da BioNTech e Pfizer, è già approvato per l’uso in adulti e bambini a partire dall’età di 12 anni. «Nei bambini di età compresa tra 5 e 11 anni, la dose di Comirnaty sarà inferiore a quella utilizzata nelle persone di età pari o superiore a 12 anni (10 microgrammi rispetto a 30 microgrammi). Come nel gruppo di età più avanzata, viene somministrato con due iniezioni nei muscoli della parte superiore del braccio, a distanza di tre settimane», spiega l’Ema in una nota.

\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Austria nell’incubo, terapie intensive al record nel 2021. In Germania oltre 100mila morti**

**Europa costretta a nuove restrizioni per cercare di evitare un inverno devastante a causa della pandemia. Invece il numero di casi giornalieri diagnosticati a Tokyo è calato sotto la soglia di 50 da metà ottobre**

L'Europa è di nuovo costretta a mobilitare tutto il suo arsenale per evitare un inverno devastante a causa della pandemia. E così si riaffacciano le restrizioni, anche draconiane, che si sperava fossero state archiviate.

Germania altro record nuovi casi e oltre 100mila morti

Il bilancio delle vittime di Covid in Germania ha superato le 100.000 unità dall'inizio della pandemia. Lo ha annunciato un'agenzia di sanità pubblica. La più grande economia europea sta combattendo una nuova ondata di casi di coronavirus e ha registrato 351 morti nelle ultime 24 ore, portando il bilancio delle vittime totale a 100.119, secondo i dati del Robert Koch Institute. Mentre le infezioni raggiungono un livello record e le unità di terapia intensiva si riempiono, la crisi sanitaria sta ponendo una sfida immediata al nuovo governo di coalizione destinato a prendere il posto del gabinetto di Angela Merkel a dicembre.

Scholz: in Germania obbligo vaccino per determinati gruppi

La vaccinazione anti-Covid obbligatoria per determinati gruppi di persone: è questa la linea che ha annunciato per il suo Paese Olaf Scholz, cancelliere in pectore della Germania. Il successore di Angela Merkel, che guiderà il cosiddetto governo semaforo, ha anche annunciato l'istituzione presso la cancelleria di un'unità permanente di crisi per la lotta al coronavirus.

L’Austria nel baratro

In Austria è stata superata la soglia di 600 pazienti in terapia intensiva. Nelle ultime 24 ore sono stati occupati altri 41 letti portando il numero complessivo a 619. Si tratta del numero più elevato del 2021. Il vecchio record era quello del 12 aprile con 615 pazienti in terapia intensiva. Il valore più alto da inizio pandemia è stato invece registrato esattamente un anno fa, il 25 novembre 2020, con 709 letti occupati. Con 600 ricoveri è stata raggiunta la 'soglia 5' che prevedrebbe un lockdown generale, che però è stato anticipato di alcuni giorni.

Nuovo giro di vite in Francia

La Francia si prepara ad un ulteriore giro di vite per salvare le feste di Natale, spaventata da una crescita mai vista di contagi tra i bambini tra i 6 ed i 10 anni: 340 casi per 100.000 abitanti, mentre la media nazionale per gli adulti è di 191. Il governo ha preparato uno schema di contromisure basato sul rafforzamento del distanziamento e del Green Pass e sull'accelerazione della campagna di richiami vaccinali, che saranno annunciati domani dal ministro della Salute Olivier Veran, con l'obiettivo di «salvare le feste», ha anticipato il portavoce del governo, Gabriel Attal.

Slovacchia ritorna in lockdown

La Slovacchia invece non ha avuto dubbi nell'andare fino in fondo ed ha imposto un lockdown generale per 15 giorni. Perché bisogna fare i conti con il più alto numero di infezioni pro capite del mondo: oltre 10.300 nuovi casi in 24 ore, su 5 milioni e mezzo di abitanti. «Un provvedimento impopolare ma assolutamente inevitabile», ha sottolineato la presidente Zuzana Caputova.

Olanda

In Olanda il ritorno ad un semi-confinamento ha scatenato la violenza dei no vax, ma il premier Mark Rutte non è disposto a fare marcia indietro. Anzi, si prepara a spingersi oltre. L'ipotesi che circola è la chiusura delle scuole. Di nuove strette si ragiona anche nell'Europa centro-orientale, che paga un enorme ritardo sui vaccini (basta citare il 24% di popolazione immunizzata della Bulgaria rispetto all'86% del Portogallo).

Repubblica Ceca

La Repubblica Ceca valuta l'obbligo per alcuni gruppi e categorie di persone. In Polonia il governo, finora cauto sulle chiusure, ha fatto sapere che potrebbe invertire la rotta se il tasso di infezione non inizierà a diminuire entro la metà di dicembre. Per scongiurare un inverno di passione si è mobilitata anche la Commissione Ue, che domani presenterà le nuove linee guida sui viaggi. L'idea è di passare da un approccio basato sul Paese di provenienza e le eventuali quarantene ad uno incentrato sul Green Pass, che potrebbe avere una validità fissata a 9 mesi.

Il caso Giappone

Altro andamento sta avendo l'epidemia in Giappone. Il governo metropolitano di Tokyo ha segnalato soltanto 5 nuovi casi di positività al coronavirus nell'arco delle ultime 24 ore, il dato migliore dall'inizio del 2021 a oggi. Il numero di casi giornalieri diagnosticati a Tokyo è calato sotto la soglia di 50 da metà ottobre. Secondo uno studio recentemente pubblicato dall'Istituto nazionale di genetica del Giappone, la variante Delta del coronavirus, responsabile dell'ultima ondata pandemica nel Paese, sembrerebbe essersi avviata verso «l'auto-estinzione» a causa di una replicazione eccessivamente veloce che avrebbe accumulato errori nella proteina non strutturale nsp14, compromettendo la capacità del virus di auto-correggersi.

A spiegare cosa starebbe accadendo in territorio nipponico è stato nei giorni scorsi il professor Itsuro Inoue, capo del di ricerca dell’Istituto Nazionale di Genetica e della Niigata University, in un’intervista concessa alla testata The Japan Times: «La variante Delta in Giappone era altamente trasmissibile e aveva soppiantato le altre varianti. Ma crediamo che, man mano che le mutazioni si accumulavano, alla fine il virus sia diventato difettoso e non sia stato più in grado di replicarsi. Considerando che i casi non sono aumentati, pensiamo che a un certo punto si sia andato verso l’estinzione naturale a causa delle mutazioni».

Da settimane, ormai, i contagi attribuiti quotidianamente alla variante Delta del coronavirus sull'intero territorio giapponese sono inferiori a 200. Altri studi sembrano indicare che gli individui asiatici siano in grado di sviluppare più di europei e africani l'enzima Apobec3A, in grado di aggredire i virus a mRna incluso il Sars-Cov-2 responsabile della pandemia di Covid-19.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

avvenire

**La tragedia. Naufragio nella Manica, una donna incinta e tre bambini tra le 27 vittime**

Sono 27 le persone morte nel canale della Manica, quando un'imbarcazione carica di migranti, diretta nel Regno Unito, è affondata al largo di Calais. In precedenza, il presidente Emmanuel Macron e il ministro dell'Interno Gérald Darmanin avevano riferito di 31 morti.

Tra le vittime, ha fatto sapere la procura di Lille, ci sono 17 uomini, sette donne - di cui una incinta - e tre giovani, mentre sono 5 i passeur, traghettatori clandestini, che sono stati arrestati a Calais.

Sull'imbarcazione erano però oltre 50 persone migranti, per questo è in corso un'operazione di salvataggio per trovare le altre che potrebbero essere ancora in mare, mentre alcune sono state già portate in salvo, come puntualizza la prefettura marittima della Manica e del Mare del Nord.

Per l'impresa sono stati schierati un dispositivo aereo e marittimo, due elicotteri, una motovedetta della marina francese, una nave di sorveglianza marittima costiera e una scialuppa di salvataggio. Nel frattempo il premier britannico Boris Johnson ha convocato d'urgenza il comitato Cobra per la gestione delle emergenze e sferza la Francia perché faccia di più per l'impennata del flusso di migranti verso il Regno Unito attraverso le turbolente acque della Manica. "Abbiamo qualche difficoltà a persuadere alcuni nostri partner, in particolare, i francesi, a fare tutte le cose che la situazione secondo noi richiede".

Londra sollecita da tempo Parigi ad azioni più incisive per frenare il flusso delle imbarcazioni degli scafisti che dalle coste francesi cercano di raggiungere la Gran Bretagna: flusso intensificatosi negli ultimi mesi, malgrado gli accordi bilaterali cofinanziati dal Regno e le promesse del governo Tory su una stretta post Brexit dei controlli di confine, fino a raggiungere picchi di oltre 1000 arrivi al giorno.

Il primo commento a caldo, da parte del primo ministro francese Jean Castex è arrivato con un tweet: "ll naufragio nel canale della Manica è una tragedia. Il mio pensiero va ai tanti dispersi e feriti, vittime di trafficanti criminali che sfruttano il loro disagio e la loro miseria. Seguo la situazione in tempo reale. Il ministro dell'Interno, Gerald Darmanin, va sul posto".